

# Un gelato in fiera

*A* Eraclea Mare ho potuto visitare, dopo tanto tempo, la casa ove sono nato. Con mia sorpresa l'ho vista trasformata e un maneggio per cavalli occupava lo spazio all'intorno.

Ora vi abitano e vi lavorano Carlo, Giovanni e altri responsabili del maneggio con i quali è nata una bella amicizia.

Proprio in questi giorni a Verona è in atto una delle più grandi e frequentate fiere: la fiera dei cavalli, appunto. Una telefonata dall'amico Giovanni: "Con i nostri cavalli, siamo venuti da Eraclea, qui in fiera, a due passi da te... È possibile vederci?".

Per la precisione i due passi sono esattamente duecentocinquanta che in tre minuti ho percorso per incontrare gli amici.

Nella cornice grandiosa e caotica, in quell'andirivieni d'una incalcolabile folla curiosa e interessata, nel frastuono di quel "mercato" di un grande giro di soldi e d'affari, osservo, tenuto per mano dalla nonna, un bambino di circa quattro anni che con piena soddisfazione era interessato a un gelato.

"Qual è la cosa più importante per te in fiera?" –

gli domando a bruciapelo. Mentre la nonna gli stava suggerendo "i cavalli"... lui, "Il gelato", mi risponde subito con due occhi che ringraziavano la nonna.

Piuttosto che possedere il mondo intero con il tormento dell'ingorda e insaziabile avidità, vorrei, come questo bambino, avere il cuore libero da tutto e pieno di riconoscenza a Dio anche per la semplice e vera gioia d'un gelato.

